



Il documento sinodale che servirà da base per l'Assemblea del 24 gennaio è diviso in due parti. La prima è una ricostruzione del percorso sinodale dal 2021 al 2024; la seconda è una selezione delle proposizioni approvate dall'Assemblea sinodale nazionale a Roma a fine ottobre, sulla base di ciò che maggiormente è sentito e vissuto nella nostra diocesi.

In questo primo contributo ci soffermiamo sulla prima parte, che si compone delle quattro sintesi portate a livello nazionale a partire dai lavori della diocesi di Asti.

Ricordiamo che le sintesi dei primi due anni si riferivano alla fase narrativa (in particolare quella del secondo anno era costituito dai "cantieri"), quella del terzo anno alla fase sapienziale (con le "costellazioni") e quella del quarto anno alla fase profetica.

Quali sono stati i temi maggiormente dibattuti? Innanzitutto la metodologia sinodale in senso stretto, fatta di ascolto e di dialogo. Collegato a questo il tema della natura e del funzionamento dei consigli pastorali. Un altro tema è stato quello della "ricomposizione della frattura tra vita ecclesiale e vita reale delle persone": per esempio il tema del lavoro è stato al centro dell'attenzione nel primo anno.

Un terzo tema si è fatto strada poco alla volta: si è partiti dalla constatazione della carenza dei sacerdoti e della necessità di rimodulare il modo di presenza della chiesa sul territorio per giungere a mettere al centro la formazione a partire dall'iniziazione cristiana fino alla formazione per i ministeri istituiti. Collegata a questo la questione della gestione delle strutture e dell'amministrazione.

Infine il tema dei giovani, che scaturisce da una riflessione più ampia sui nuovi linguaggi (non solo social) e sul dialogo intergenerazionale.

Questi temi sono alla base della scelta delle proposizioni sul documento finale.